LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La Nazionale ritorna in campo mercoledì al Comunale per l'amichevole con la Bulgaria

Torino, nel ricordo del Mundial

Enzo Bearzot rilancia al centro dell'attacco azzurro Ciccio Graziani per la partita con la Bulgaria

Bentornati, Azzurri. Si ripresenta alla ribalta stagionale il Club Italia, per la prima volta dopo l'avventura argentina. Non vogliamo certo fa-scianci vincere dal ricordo del «mundial», ma sappiamo anche che gli uomini del «Vecio» Bearzot vanno salutati doveroosamente, e nella sede più degna, cioè il Comunale torinese, che ha espresso il miglior calcio dei lunghi e memorabili Anni Settanta.

L'«amichevole» di mercoledì prossimo non è, in ogni caso, un appuntamento dettato dalla nostalgia. Dice Bearzot: «Dove giocare la "rosa" che ha conquistato gli allori argentini. Marchetti purtroppo Pacino Rossi, ma Graziani è, anche lui, "il" centravanti azzurro, per dignità e ruolino». L'avversario è la Bulgaria, una squadra sufficientemente «collosa», ancorchè giovane e empiamente rinnovata: ma comunque che «tiene palla», si muove secondo schemi mai improvvisati, dotatisi ad una scuola funzionale anche se priva di fantasia. Insomma, una «équipe» che se gira al suo regime abituale sa mettere i bastoni tra le ruote e quindi può anche soffocare gli estrusiasmi tipici del calcio-spettacolo.

«Dopo la Bulgaria dovremmo incontrare i turchi. Ma la squadra di Firenze nascerà all'indomani della prova al Comunale, senza precoci-cetti e tenendo conto degli impegni dei club, del valore dei singoli», non si sbilancia Enzo Bearzot. Per la verità, il «pateracchio» con la Turchia non sembra ben riuscito dal punto di vista organizzativo, ed anche questa è una tegola per i programmi del Club Italia e di chi i suoi appartenenti, che guardano con ansia e alto grinta o doveristica attenzione agli impegni dei tanti «ritorni» nella Coppa europea.

Ma ci sia lecito salutare la «rosa azzurra» che il c.t. presenta a Torino, dopo quel giugno tra Mar del Plata e Baires che tendra così lontano, una fronda ormai cristallizzata nel blasone delle nostre avventure pedatorie. Il Comunale torninese faccia da giusto scrigno al trotto e allo sprintare di uomini che seppero battersi, tre mesi fa, ottenendo gli elogi degli osservatori d'ogni lingua.

Enzo Bearzot ha vissuto in solitudine il «mundial», durante la sua prolungata sosta a Londra e poi in eremitica vacanza. Gli è rimasto il naso di sempre (anche i medici londinesi sono stati concordi nel dire: così è stato massacrato, così sia) ma ha smesso di fumare. Forse dovrà roderai i falloni in panchina, anziché filtri di sigarette. Enzo — a furia di ricapitolare — pensa che il «mundial» avrebbe potuto darci qualcosa in più. Ma bisognava anche contare su diverse tutele (e lo si vide contro l'Olanda a prima ancora con la Germania che questo tipo di tutela non aussiteva). Ad ogni modo il «Vecio» non intende certo far polemiche; e neppure rinscadere il brodo con così dialettici consumvi. Pensa all'avvenire, pensa di rinforzare al massimo il suo progetto di base. E ripete: «Se debbo fornire un contributo, eccolo: lo si che ho giocatori di talento, lo si senta eclettico, polivalente, non ancorato e sclerotizzato in una specializzazione arida, di ruolo e di zona». Il che suona, sotto la formulazione tecnica, quasi rivoluzionario, per quanto ragionato e accettabile.

Sia una festa sportiva da godere e da centellinare, questo «revival» azzurro contro i bulgari. Nessuno di loro è stato lettere e senza alcun vezzo nostalgico. Gli uomini che Bearzot raduna rappresentano ancora la crema del nostro calcio, che non è tale da riempire una bottiglia. Tornano nelle loro maglie turchine Causio e Bettega, Zoff a Gentile, Cabrini e Graziani, Marchesinno, purtroppo, Pablito Rossi e Zaccarelli, tartassati dagli avversari e dalla jella. E naturalmente ci affidiamo da Anti-gnoni quel locco che non si vide ai River Plate: ma questo non suo ni improvvero, bensì sprone.

Molto onestamente, con concetti esemplari, Trapatt sni ha dichiarato che gli impegni della Nazionale possono solo recai: vantaggio agli uomini che dovranno cihendere i loro colori nel «ritorno» delle Coppe, reso così problematico da risultati di mercoledì scorso. E su questa linea (e malgrado le confusioni di calendario a cui la Federcalcio non sa mai porre rimedio) che dobbiamo vedere la Nazionale. Una buona squambata può solo aumentare il tono fisico dei vari Bettega e Benetti (e Napoli Novellino, turchi permettendo a Firenze).

Il lavoro del Club Italia, del resto, deve programmarsi da oggi fino all'80 secondo piani organici. Enzo Bearzot è giustamente preoccupato, come sempre attende lumi dalla realtà del campionato anche se si fida — coerentemente, va detto — dei suoi pupilli, che quasi mai lo hanno tradito durante le prove. Ma quell'ancora lontano traguardo dell'80, con la Coppa Europa in ballo, non può non metter pulci negli orecchi, siano bearzottiani siano nostri. E del resto il «Vecio», ghignando, confida: «Per una finale di Coppa Europa, e considerato il nostro ambiente, dovrei poter allenare i ragazzi in Finlandia, e poi scendere dall'aereo solo per la partita». Già la «pinkey» di un Hindu Club argentino corre è possibile trovarla a casa nostra, dove tutti si agitano, tifosi, giornalisti, parlamentari, dando in escandescenze attorno al «ritiro» di una squadra azzurra.

Portiamo avanti questo ragionamento — uno dei tanti — perchè non ci piacciono i discorsi del «poi», perchè conosciamo le ripercussioni del «fenomeno calcio» quando giunge al suo massimi livelli. Anche se, oggi come oggi, diamo il benbornato al Club Italia che si appresta a misurare i bulloni con i bulgari. Secondo Bearzot, di tetragona fede, «l'azzurro può far del bene, come incentivo, agli uomini impegnati sui diversi fronti internazionali». Anche questo è un dato di cui tener conto: il nostro calcio attuale non può respingere alcuna medicina: e quella azzurra non è un coloratne, non è un additivo chimico. Memore delle traversie colpite in Argentina, Bettega può tornare al gol mercoledì, pensando a Glasgow, e Graziani può catapultarsi a rete ricordando il River e Gijon. Bearzot non smette di credere nella sua ricetta, un «cocktail» di orgoglio professionale e di umiltà collettiva è il tonico giusto.

Giovanni Arpino

Rischia di saltare la gara di Firenze

Veto alla Turchia?

ANKARA — «L'incontro di calcio Turchia-Italia in programma a Firenze per il 23 settembre è stato annullato». Lo scrive il giornale turco a maggiore tiratura «Hurriyet» precisando che la decisione è stata annunciata dal sottosegretario al ministero della Gioventù e dello Sport, Orhan Capli. Lo stesso quotidiano rileva che nel protocollo era stato precedentemente convenuto che la nazionale turca avrebbe ricevuto un ingaggio di diecimila dollari (9.300.000 lire) da parte della Federazione calcistica italiana per l'incontro amichevole di Firenze. La Figc, peraltro, avrebbe sostenuto anche le spese di viaggio e residenza della squadra turca. «In seguito all'annullamento della partita — scrive ancora il giornale — la Federazione turca sarà obbligata a pagare 25 mila dollari (oltre venti milioni di lire) di danni all'Italia».

Il giornale filo-governativo «Basin» precisa che la dichiarazione del sottosegretario Capli rientra in un atteggiamento che tende «a mettere in una situazione difficile» il ministro dello Sport Yuksel Cakmur davanti all'opinione pubblica e alla stampa.

I dirigenti della Federazione calcistica turca stanno premendo affinchè il ministero competente torni sulla decisione pertanto alla Figc non è stata fatta ancora alcuna comunicazione ufficiale sulla vicenda. Sointanto domani, se il ministero insisterà nel «veto», la Federazione calcistica turca comunicherà la decisione alla Figc.

Si conclude oggi la fase di qualificazione della Coppa Italia: 9 partite su 14 assegnano punti potenzialmente decisivi

Il Milan passa se fa vendemmia di gol

Deve battere il Catanzaro con 3 reti di scarto - Nel girone 6 gran bagarre fra Samp, Napoli, Genoa e Rimini

Siamo all'ultimo turno della Coppa Italia e soltanto il Palermo ha già conquistato la qualificazione. L'ha conquistata in anticipo, ai danni del Torino dopo aver vinto addirittura sul campo del granata per 3-1. Negli altri gironi tutto è ancora teoricamente possibile, anche se in pratica esistono alcune squadre favoritissime.

GIRONE 1: alla Juventus basterebbe perdere per un solo gol di scarto con la Nocerina in casa per essere egualmente qualificata. Dopo i Rangers campioni di Scozia, scendono dunque al Comunale dei neoprommossi in B. Non è immaginabile che i campani possano andare oltre il miracolo di pareggio, il girone ha il suo destino segnato. Taranto-Monza non conta, la Fiorentina riposa, con poche speranze.

GIRONE 2: Lazio-Vicenza è decisiva per la qualificazione. Sia meglio il Vicenza, cui basterebbe un pareggio all'Olimpico per eliminare le concorrenti. Ma qui viene spontanea una domanda: quanto pesa l'assenza di Paolo Rossi nel gioco e nel rendimento del Vicenza? Il Bari, che riposa, non ha possibilità di fare punti.

GIRONE 3: come abbiamo anticipato, il promosso Il Palermo, il Torino gioca a Verona per un risultato di prestigio, che cancelli la brutta impressione della trasferta in Spagna in Coppa Uefa e di tante precedenti esibizioni.

GIRONE 4: Milan-Catanzaro è il «clou» della giornata di chiusura. Le cifre danno favorito il Catanzaro, anche se il Milan ha dalla sua il vantaggio della classe e del fattore campo. Il Catanzaro ha 6 punti, il Milan soltanto 4. La differenza reti è +7 per i calabresi, +2 per i milanesi. Ne consegue che il Milan deve vincere con 3 reti di scarto per passare in testa e qualificarsi. Il Catanzaro gioca con la tranquillità di chi tenta una grande avventura in cui non credeva. Il Milan avrà l'ansia del fare molti gol. Se Rivera e compagni potranno sbloccare presto il risultato, la partita potrebbe mettersi bene per loro. In caso contrario gli spettri prenderebbero coraggio e diventerebbe sempre più difficile arrivare alla vendemmia di reti. Lecce-Spal non ha valore per la classifica.

GIRONE 5: la chiusura del girone c'è un bellissimo Avellino-Perugia (la Perugia, per inciampare nell'ultimo avellinese). La matricola Rimini A potrebbe giocare in brutto scherzo al Perugia. Occorre ai campioni una vittoria, perché gli altri hanno un punto in più.

GIRONE 6: la Sampdoria ha 5 punti, ma riposa. Il Napoli, ed ed è impegnato con il Genoa a Marassi. Genoa e Rimini hanno 3 punti. Teoricamente tutte e quattro le squadre possono passare.

GIRONE 7: nel duello Cagliari-Roma (a confronto diretto sul campo dei sardi) potrebbe inserirsi a sorpresa anche il Varese. Ma siamo nel campo dei sogni.

Giulio Accatino

Il Bologna decide prendendo Memo

BOLOGNA — Maurizio Memo è del Bologna. Lo ha reso noto ieri la società, senza definire, almeno per ora, i termini dell'accordo. Il portiere proviene dal Foggia ed era al centro di un clamoroso caso legato al suo scambio con il portiere bolognese Mancini. Questi aveva rifiutato di apporre la firma contestuale al contratto di trasferimento.

Mancini rimarrà a Bologna fino alla riapertura delle liste di ottobre. Il Foggia intanto ha ingaggiato Antozin, L'ex bianconero, 39 anni compiuti, farà il «secondo» a Benevelli.

Campionati esteri

Inghilterra: Arsenal - Bolton 1-0; Aston Villa - Everton 1-1; Bristol - Southampton 3-1; Chelsea - Manchester City 1-4; Derby County - West Bromwich Albion 3-2; Leeds - Tottenham 1-2; Liverpool - Coventry 1-0; Manchester U. - Nottingham Forest 1-1; Middlesbrough - Queen's Park Rangers 0-2; Norwich City - Birmingham 4-0; Wolverhampton - Ipswich 1-3.

Scozia: Celtic - Hibernian 0-1; Hearts - Morton 1-1; Motherwell - Dun dee United 0-1; Rangers - Aberdeen 1-1; St. Mirren - P. T. 1-0.

Germania: Colonia - Amburgo 1-3; Stoccarda - Duisburg 2-0; Bochum* Schalke 04 2-2; Brema - Eintracht F. 0-2; Borussia M. - Bielefeld 4-1; Bayern - Eintracht B. 5-1; Kaiserslautern - Norimberga 3-0; Darmstadt - Fortuna D. 1-6; Hertha - Borussia D. 4-0.

La Juventus che ripresenta Gentile può anche perdere 1-0 con la Nocerina

TORINO — Adesso tocca alla Nocerina presentarsi alla corte della Juventus. E' un po' una sfida tra un gigante ed un nano del nostro football. La Coppa Italia, giunta all'ultima tappa della fase di qualificazione, regala anche questi strani duelli. La squadra campana neopromossa in serie B e i bianconeri appena reduci dall'impegno di Coppa Campioni, in attesa di cimentarsi con la maglia azzurra.

La Juventus nel primo girone divide il primato con la Fiorentina, ma oggi i viola stanno a guardare. Agli uomini di Trapattoni basta un minimo sforzo per andare avanti nel torneo. Un pari e perfino una sconfitta per 1-0 potrebbero andar bene. Dovrebbe dunque trattarsi d'una formalità se si dà un'occhiata alla classifica, se si pensa alla differenza di forze sul campo.

Un Trapattoni sereno, elegante, il cinturino di Pierre Cardin in vista, espone il significato di questi nostri vanta minuti: «Ora che c'è la condizione — dichiara il tecnico — bisogna trovare e mantenere un equilibrio di rendimento, certi valori. Anche la nazionale, in questo senso, ci darà subito una mano».

Poi, due parole sulla Nocerina di Bruno Giorgi, che fino ad ora ha camminato in Coppa con due sconfitte e un pareggio e ci tiene a lasciare una buona impressione in un incontro così importante. In fin dei conti non capita tutti i giorni di marcare Bettega o di provarsi a battere Dino Zoff. «La Nocerina — dice Trapattoni con quella serietà che caratterizza sempre il suo lavoro — è un buon complesso. Domenica scorsa, a casa sua, è riuscita a strappare un punto alla Fiorentina facendoci un piacere. Non c'è da aver paura, ma bisogna fare attenzione. Non è ma buona regola sottovalutare un avversario, qualunque sia il suo nome».

Trapattoni prima vorrebbe nascondere la formazione, poi cambia idea. Nessun segreto dunque. Rientra Gentile ed esce Furino, che verrà però impiegato nel corso dell'incontro: «Tutti sono necessari — ricorda Trap — in questa Juventus. La stagione è lunga, il calendario denso. Ci sarà la possibilità di vedere la Juve in varie versioni».

f. cav.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini, Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega.

Nocerina: Garzelli; Grava, Manzi; Cornaro, Colzato, Calcagno; Bozzi, Porcari, Borzoni, Chiancone, Garlini.

e L'Ajax inoltrerà un ricorso contro la decisione dell'arbitro tedesco Walter Horstmann di convocare il secondo gol subito dagli olandesi nell'incontro di Coppa Uefa disputato mercoledì sul campo dell'Atletico Bilbao.

Pari del Glasgow con l'Aberdeen

LONDRA — Al suo rientro in Scozia dopo la sconfitta di stretta misura a Torino in Coppa dei Campioni, il Glasgow Rangers è stato costretto ad un pareggio (1-1) sul proprio campo dall'Aberdeen, reduce da una buona prestazione fornita in Bulgaria in Coppa delle Coppe contro il Marek Dimitrov. Neppure il ritorno di Derek Johnstone al centro dell'attacco, è riuscito a portare i Rangers al primo successo in campionato.

Quando già il tempo era scaduto da due minuti, l'Aberdeen ha pareggiato cogliendo di sorpresa i Rangers convinti di essersi ormai assicurati l'incontro con un gol realizzato al 39' da Alex Forsyth su calcio di rigore per un fallo in area di danni di Johnstone.

(c. r.)

Partite ed arbitri

PRIMO GIRONE

Juventus - Nocerina (ore 20,30); arbitro V. Benedetti
Taranto - Monza (16,30): Stilacci
Riposa Fiorentina
Classifica: Juventus p. 5 (+ 3); Fiorentina p. 5 (+ 1); Monza, Taranto, Nocerina p. 2

SECONDO GIRONE

Lazio - L. Vicenza (20,30): Michelotti
Pistoiese - Bologna (17): Milan
Riposa Bari
Classifica: Vicenza p. 5 (+ 2); Bari p. 4; Lazio p. 4 (+ 1); Bologna p. 2; Pistoiese p. 1

TERZO GIRONE

Brescia - Cesena (18): Patrussi
Verona - Torino (16,30): Culli
Riposa Palermo
Classifica: Palermo p. 7; Torino p. 4; Cesena, Brescia p. 2; Verona p. 1

QUARTO GIRONE

Lecce - Spal (16): Mascia
Milan - Catanzaro (20,30): Agnolin
Riposa Foggia
Classifica: Catanzaro p. 6 (+ 7); Milan p. 4 (+ 2); Spal p. 4 (+ 1); Foggia p. 2; Lecce p. 0

QUINTO GIRONE

Avellino - Perugia (a Napoli, S. Paolo, ore 17): Longi
Sambenedettese - Pescara (16,30): Terpin
Riposa Udinese
Classifica: Perugia p. 5 (+ 6); Avellino p. 4 (+ 1); Udinese p. 4; Pescara p. 2; Sambenedettese p. 1

SESTO GIRONE

Atalanta - Rimini (20,45): Celli
Genoa - Napoli (20,45): Casarin
Riposa Sampdoria
Classifica: Sampdoria p. 5 (+ 2); Napoli p. 4 (+ 1); Genoa p. 3 (+ 1); Rimini p. 3 (0); Atalanta p. 1

SETTIMO GIRONE

Cagliari - Roma (20): D'Elia
Varese - Ascoli (20): Matteucci
Riposa Ternana
Classifica: Ternana p. 4 (0); Roma p. 4 (+ 1); Cagliari p. 4 (+ 1); Varese p. 3 (0); Ascoli p. 1

LE AMICHEVOLI

Udinese - Inter (16,30)
Bari - Fiorentina (16)
Chieti - Foggia (17)
Ragusa - Palermo (16,30)
Ternana - Subieska (17)
Alessandria - Anconitana (17)
Vigevano - Juniorcasale (17)

Torino in ascesa ma senza Graziani

Il Torino che gioca stasera a Verona (anche se la partita non è di quelle esaltanti, vista l'avversata qualificazione del Palermo) è una squadra con il morale in salita dopo le ultime disavventure: non si parla più di sciopero — ammesso che i giocatori avessero avuto sul serio questa intenzione, cosa che sembra sempre più inattendibile dalle loro dichiarazioni — e la questione degli impegni, che si trascinava da troppo tempo, sembra avere trovato finalmente una soluzione. Come la logica voleva, insomma, i due contrasenti hanno deciso di mettere giudizio, nel senso che le due posizioni si sono avvicinate di parecchio. Capitolo chiuso (o che, quantomeno, comincia a chiudersi) con soddisfazione di tutti, a cominciare da Gigi Radice, il quale è presumibile non veda l'ora di avere a disposizione dei giocatori liberi da preoccupazioni di ordine economico.

E' evidente che un calciatore professionista continua a giocare con il massimo impegno anche se non ha il contratto in ordine — non perde a Gijon par fare un dispetto alla società, insomma — ma è altrettanto vero che esistono motivazioni a livello psicologico che turbano la concentrazione. Sistemata questa benedetta storia, quindi, tutto l'ambiente dovrebbe risentire benefici effetti.

Per Verona, insomma, il morale è migliorato, la squadra parte stamattina abbastanza tranquilla. Per quanto riguarda la formazione, non esiste che un dubbio. A parte Graziani, dolorante e sostituito da lorio, giocherà la squadra di Gijon, oppure all'ala destra — con compito di «tornante» — entrerà nuovamente Carnolese. In questo ultimo caso, Patrizio Sala arretrerebbe nel suo solito ruolo di mediano, mentre Salvadori riccuperebbe quello di terzino. Santin andrebbe quindi in panchina.

Buone notizie per quanto riguarda i due infortunati. Ieri Claudio Sala si è presentato al Filadelfia e ha cominciato a camminare sul prato: lo ha fatto con sufficiente disinvoltura, tanto da poter sperare che il suo malanno alla caviglia e al ginocchio possa destare serie preoccupazioni. Si pensa addirittura che il capitano sia in grado di giocare la partita di ritorno con gli spagnoli. Non si è allenato invece Graziani, che soffre per una leggera contusione al piede destro. Non partirà neppure per Verona, ma anche il suo malanno non desta eccessive preoccupazioni.

Beppe Bracco

PARTENZA PLEX?!!!

Dalla Magneti Marelli il nuovo sistema elettronico di accensione "senza contatti" che anticipa il futuro dell'auto.

COME FUNZIONA PLEX 201
Nel Plex 201 il rottore meccanico, elemento particolarmente sensibile all'usura, è sostituito dall'impulsore magnetico. Un modulo elettronico a circuiti integrati garantisce scintille ad energia costante, e ciò consente: prestazioni elevate e miglior rendimento del motore in qualsiasi condizione, utilizzo ottimale del carburante e minor inquinamento.

COME E' STATO SPERIMENTATO PLEX 201 E QUALI SONO LE VETTURE CHE LO MONTANO DI SERIE
La Magneti Marelli ha sperimentato questo sistema elettronico di accensione «senza contatti» nelle gare internazionali di F1 e nei Rally, conseguendo una lunga serie di prestigiose vittorie.
Plex 201 viene montato di serie su: Lancia Beta, Fiat 132 e Ferrari 308 GT.

I VANTAGGI EFFETTIVI CHE SI OTTENGONO MONTANDO PLEX 201 SULLA PROPRIA AUTO.
Plex 201 assicura: partenze a freddo, anche con batteria semiscarica; accensione immediata in città, in climi freddi, umidi e salini; funzionamento inalterato nel tempo, eliminando ogni tipo di manutenzione.
Plex 201 viene montato sulla vostra auto in pochi minuti, senza alcuna modifica.

CHIEDETE AL VOSTRO ELETTRAUTO OGNI ULTERIORE INFORMAZIONE SU PLEX 201, IL NUOVO SISTEMA ELETTRONICO DI ACCENSIONE "SENZA CONTATTI".

MAGNETI MARELLI

contributo tecnologico al progresso dell'auto

Nel Premio Regione Piemonte di galoppo oggi a Vinovo

In ombra le femmine, i maschi si preparano ad una grande sfida

VINOVO — Una gara nuova di zecca, il Premio Regione Piemonte di 10 milioni di lire, sui 1600 metri, è il «clou» oggi della riunione di galoppo a Vinovo, seconda della stagione autunnale. Gli organizzatori speravano probabilmente di interessare di più le scuderie, perché in questo periodo gare sul miglio di una certa categoria scarseggiano. Alla resa dei conti solo cinque cavalli, tre maschi e due femmine, hanno dato la loro adesione: Aran (Ed. Camici kg 61), King Jay (P. S. Perlanti kg 60), Laerte (G.F. Verricelli kg 57½), Tersiva (N. Mulas kg 48) e Olimbeli (G. Maraia kg 45).

Scartiamo le femmine perché sono in campo per aggiudicarsi la quarta moneta (che non è disprezzabile visto che si tratta di 600 mila lire) e puntiamo decisamente sui maschi per individuare il vincitore, anche se gravati di peso in modo abbastanza deciso. Aran e Laerte corrono per la stessa scuderia. Difficile che si diano battaglia.

Il migliore dei due è certamente Aran, ma Laerte viene da 4 successi consecutivi. Forse gli piacerebbe aggiudicarsi una «scala reale» prestigiosa, tanto più che è un tre anni «classico» (19° nel Derby) con ambizioni ancora intatte di tornare ai vertici della generazione.

Chiusa che la scuderia (l'Allevamento Agricolo Fontana Rosa) non giochi il più maturo Aran (5 anni, una carriera di tutto rispetto alle spalle) come falso obiettivo, e punti invece sul puledro. Sarebbe preso al laccio, in questo caso, proprio King Jay, che è pure favorito, ma nei confronti di Aran, non di Laerte. King Jay rischierebbe il terzo posto. Al cavallo di Peo Perlanti, che in fatto di tattica non è l'ultimo arrivato, conviene una gara impostata sulla potenza.

Nelle altre corse (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Dormelletto: Landina, Grande; Pr. Cuneo: Tiraro, Can You; Pr. Giaveno: Fosret, Falabrak; Pr. Camera di Commercio: Fabio, Turnello; Pr. Palazzo Comba: Tourguenev, Dari; Pr. Rosa dei Banchi: Il Corvo, Mir Lussac; Pr. Valle Sauglio: Pelagos, Malherbe.

(a. deb.)

Canottaggio a Milano

MILANO — Si concludono oggi all'idroscalo con le ultime finali i campionati assoluti di canottaggio. Ieri, nel singolo élite, il campione piemontese Gino Iseppi, che era considerato tra i favoriti, ha dovuto cedere di fronte a Fabrizio Biondi, delle Fiamme Gialle. Pertanto iseppi non disputerà la finalissima per l'assegnazione del titolo. Nella semifinale s'è imposto il veneto Faggin.

Nel doppio juniores si sono qualificati finalisti la Cerea di Torino e il Portuale di Livorno, vincitori delle due semifinali. Torinesi e toscani si sono imposti rispettivamente davanti alla Canottieri Roma e alla Saturnia Trieste e al Dopolavoro Ferroviario Treviso e alla Canottieri di Livorno.

E' stata un'altra giornata interessante, vigilia di quella conclusiva odierna, in cui ci saranno le finali.

Vittoria di Berruti

Nell'anticipo dell'ultima giornata del campionato di pallone elastico, a Torino, Berruti ha battuto Bermonte per 11 a 7. Oggi a Monastero Bormida (ore 14,30) Berruti affronterà Bertola nella semifinale del Trofeo «Lalolo», Domenica prossima, per la fase finale sono previste Berruti-Devia a Monastero Bormida e Balocco-Bertola a Piani di Imperia. Programma odierno (ore 15) dell'ultimo turno a Cuneo: Arnigo-Balocco; a Cengio: Rosso-Defilippi; ad Andora: Devia-Olivieri, riposa Bertola.

Teksid a Carmagnola

Oggi pomeriggio finale del torneo di basket femminile di Carmagnola fra la Teksid (che ieri ha sconfitto l'Accorsi) e la Giomo Treviso (che ha battuto il Carmagnola) 2-1.

La serie D pronta al via

Si apre oggi il primo campionato per semiprofessionisti, quello di serie D. Le squadre al via sono 108, divise in sei gironi di 18, contro le 162 della scorsa stagione e i nove gironi.

Il raccorpamento, per la stessa D, con il raggruppamento di club di varie regioni in un unico gruppo (A, ad esempio, raccoglie società di Piemonte, Liguria e Lombardia) ed il nascere della C 2 hanno dato a questo campionato un carattere più dilettantistico che professionistico. Ciò è ribadito da una precisa norma federale, che impedisce trasferimenti di giocatori fuori dall'ambito della regione di residenza (la Lega ha bloccato il passaggio di tre atleti dall'Asti, ripescato dopo il forfait del Cuneo nel girone A, al Melfi, militante nel girone E).

Le prime due classificate di ogni girone verranno promosse in C 2, le ultime quattro retrocederanno in Promozione fra i dilettanti. Otto le piemontesi nel girone A, assieme alle liguri e alle lombarde: Asti, Aosta, Arona, Borgomanero, Ivrea, Novese e le due «matricole» Torretta Santa Caterina e Trecate.

(g. b.)

Programma - Girone A (ore 16): Albenga-Solbiatese; Baldacci: Aosta-Caratese; Robutti: Aurora Desio-Novese; Gibellini: Pro Sesto-Arona; De Rossi: Sestri Levante-Asti; Casisi: Torretta S. C.-Abbiategrasso; Tarantola: Trecate-Entella; Marenghi.

Anticipi di ieri: Ivrea-Borgomanero 0-1; Pontedecimo-Voghera 2-1.